

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389318

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Complessi archeologici

CTG - Categoria disciplinare INSEDIAMENTO

OGD - Definizione bene insediamento rupestre

OGN - Denominazione/titolo Insediamento rupestre di Casalrotto

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia TA

LCC - Comune Mottola

LCI - Indirizzo SP 28

PVL - Toponimo/località Masseria Casalrotto

PVZ - Tipo di contesto contesto periurbano

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 17.015201771

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.620149990

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 2024

GPBU - Indirizzo web (URL)

<https://maps.app.goo.gl/jcymUGEasCgRq9GR6>

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo

PERIODIZZAZIONI/ STORIA/ Età medievale

ATB - Ambito culturale

ambito pugliese

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione del bene

Il villaggio rupestre di Casalrotto, in dialetto Casarutt, sorge presso l'omonima masseria settecentesca in prossimità di Mottola, ed è costituito da un complesso di cripte scavate e grotte naturali; il sito era utilizzato tanto per fini abitativi quanto culturali e funerari, come testimoniato – in particolare – dalle numerose chiese rupestri affrescate e dalla presenza di un'ampia necropoli di epoca medievale, solo in parte scavata. Il casale sorge a pochi chilometri dal centro abitato, ed in prossimità di un altro importante insediamento ipogeo murgiano di Petruscio. Casalrotto si compone di circa un centinaio di case-grotta, scavate lungo gli spalti della lama poco profonda, che conservano ancora costruzioni e organismi della quotidianità medievale. Il nome Casalis Ruptus si ritrova in un documento del XII secolo. L'insediamento nasce dalla fondazione del monastero di S. Angelo da parte di religiosi italo-greci tra il IX e l'XI secolo. Il 5 maggio del 1081 Riccardo Senescalco, signore di Mottola e Castellaneta, figlio di Drogone d'Altavilla e nipote di Roberto il Guscardo, dona i monasteri di Sant'Angelo, Santa Caterina e San Vito nelle terre di Mottola al monastero benedettino della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Inizia dunque un corso nuovo per il Casalis Ruptus, sottoposto alla giurisdizione dell'abate di Cava e governato da un priore, rimarcando la politica di consolidamento dei benedettini e dell'abate di Cava sui territori mottolesi, confermati anche nel 1231 da una bolla dell'Imperatore Federico II. Il potere e la ricchezza del monastero di Sant'Angelo, grazie anche alle considerevoli donazioni che Riccardo Senescalco continua ad elargire ancora nel 1099, si accresce considerevolmente e raggiunge il suo culmine tra il XII e il XIII secolo, trasformando la sua attività e modificando la natura stessa da casale rupestre a casale con costruzioni sub divo. A metà del XIII secolo inizia una lenta fase di decadenza del casale che subisce un progressivo spopolamento, nel 1361 è registrato un solo monaco e successivamente il monastero viene abbandonato e il casale disabitato e reso improduttivo. Nel 1616 l'abbazia di Cava dei Tirreni vende il territorio di Casalrotto ad Antonio Caracciolo Marchese di Mottola questi, nel 1653, cede l'intero feudo, incluso il casale, a Francesco II Caracciolo, Duca di Martina. I Duchi Caracciolo nel XVIII secolo fecero edificare l'imponente masseria che ancora oggi sussiste e sorveglia la necropoli medievale. Tra le strutture più affascinanti di Casalrotto vi è la chiesa rupestre di San Michele, un edificio che si sviluppa su due piani ipogei sovrapposti, collegati da una scala. Il piano superiore ha tre navate e tre absidi decorate, separate da pilastri e dai resti di un'iconostasi. L'abside centrale ha il fondo piatto e l'altare di tipo latino. Le absidi laterali sono invece concave e contengono i monconi di altari di tipo greco. La chiesa superiore conserva una galleria di pitture murali che decorano le pareti, gli archi e le calotte absidali, con numerose iconografie. In una delle due déesi (la preghiera), è raffigurato l'apostolo Giacomo con scarsella e conchiglia da pellegrino. Attraverso una scala si accede al piano inferiore dove si trova una chiesa a tre navate divise da due pilastri che

riproduce, in scala ridotta, la struttura superiore. Sul pavimento della chiesa inferiore si trovano cinque tombe medievali, ciò suggerisce che la iniziale destinazione della chiesa a cappella funeraria. Prossimo alla chiesa è l'antico monastero, una vasta struttura aperta da una porta ad arco e articolata in una successione di celle, ricca di particolari abitativi quali mensole, giacitoli, attaccaglie, lucernari, nicchie) e con i segni di successivo riutilizzo come stalla.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista pubblica/privata
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	TRAPPETO DI CASALROTTO SEC. XVII. Decreto:L. 1089/1939 art. 4; data del vincolo:21-05-1984
STC - Stato di conservazione	Caragnano D., Il Monastero benedettino di Sant'Angelo a Casalrotto in territorio di Mottola (TA), in Architettura Eremitica a cura di Stefano Bertocchi, 2012, pp. 534-539

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1716913103029
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Insediamento rupestre di Casalrotto
DCMR - Riferimento cronologico	2024
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1058_01.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Basilica L., Chiesette rupestri ed ex voto nelle campagne di Mottola, in Rassegna Salentina, VI n. 5 (1981 n.s.), pp. 14-24.
BIB - Bibliografia/sitografia	Caragnano D., Il Monastero benedettino di Sant'Angelo a Casalrotto in territorio di Mottola (TA), in Architettura Eremitica a cura di Stefano Bertocchi, 2012, pp. 534-539.
BIB - Bibliografia/sitografia	Caragnano D., Monastero benedettino di Sant'Angelo in Casalrotto nel territorio di Mottola (TA), in Architettura eremitica, a cura di Bertocchi S., Firenze 2012, pp. 534-539.
BIB - Bibliografia/sitografia	Dell'Aquila F., Messina A., Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata, Bari 1998.
BIB - Bibliografia/sitografia	Falla Castelfranchi M., Pittura monumentale bizantina in Puglia, Milano 1991.
BIB - Bibliografia/sitografia	Fonseca C. D., Casalrotto 1. La storia, gli scavi, 1989.
BIB - Bibliografia/sitografia	Fonseca C. D., Due Regioni una civiltà. La vita in grotta tra Puglia e Basilicata, 2019.
BIB - Bibliografia/sitografia	Fumarola V., Area jonica. Punto di svolta verso una nuova interpretazione del 'vivere in grotte', in Da Casalrotto alla Lama d'Antico. Un cinquantennio di studi e ricerche in tema di civiltà

rupestre, Atti del IX Convegno internazionale sulla civiltà rupestre, , a cura di E. Menestò, 2022, pp. 121-178.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Cleopazzo, Nicola (redattore)
CMR - Responsabile	Salatino, Antonella (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia